Il Consiglio comunale

Visto l'ordine del giorno presentato dai Capigruppo consiliari relativo al disegno di legge recante proposte di modifica alle disposizioni regionali in materia di ordinamento ed elezione degli organi dei comuni;

visti gli emendamenti modificativo dell'ultimo paragrafo delle premesse e aggiuntivo di un punto al dispositivo dell'ordine soprarichiamato fatti propri dai presentatori e votati contestualmente ai sensi del combinato disposto dell'art. 101, comma 4, e dell'art. 99, comma 3, del Regolamento del Consiglio Comunale;

nel mese di settembre 2009 l'Assessore regionale competente aveva illustrato al Consiglio comunale di Trento il disegno di legge n. 15 presentato dalla Giunta regionale e recante: “modifiche alle disposizioni regionali in materia di ordinamento ed elezione degli organi dei comuni”;

successivamente lo stesso Assessore aveva incontrato la Commissione consiliare per lo Statuto per approfondire le proposte di modifica e in conseguenza di questi incontri il Consiglio comunale aveva discusso e approvato il 14 ottobre 2009 un Ordine del Giorno, che è stato inviato al Consiglio delle autonomie locali, al Consiglio regionale, alla Giunta regionale, al Consiglio e alla Giunta provinciale, per ribadire ed affermare in quelle sedi:

- la condivisione di obiettivi di efficacia della azione amministrativa, di sobrietà, di bilanciamento dei poteri, di rappresentanza di genere;
- la rivendicazione della piena competenza statutaria comunale in materia di circoscrizioni territoriali;
- l'auspicio che future ipotesi di riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte comunali sappiano declinarsi in un complessivo riassetto del sistema ed effettivamente perseguire la maggiore valorizzazione, in ogni forma, della partecipazione popolare;
- la necessità di affrontare il tema dello status della città di Trento il ruolo della quale va ben disegnato a livello di ordinamento dei Comuni e di riforma istituzionale;

con lo stesso ordine del giorno il Consiglio comunale impegnava le proprie Commissioni consiliari ed in particolare quella per lo Statuto:

- ad elaborare proposte di revisione dello Statuto comunale, del Regolamento interno del Consiglio comunale e del Regolamento del Decentramento nell'ottica del miglioramento del funzionamento degli organi rappresentativi in termini di maggiore efficienza e di centralità e valorizzazione del Consiglio comunale;

l'iter di valutazione del disegno di legge in oggetto è stato sospeso fino a qualche settimana fa ed ora, dopo tre anni, c'è stata un'accelerazione ed è stata calendarizzata la discussione in Consiglio regionale per i prossimi giorni;

dalla stampa abbiamo appreso che l'attuale Assessore regionale competente sta predisponendo degli emendamenti che andranno a modificare il testo del Disegno di legge n.15;

le forze politiche e i gruppi consiliari del Consiglio comunale di Trento in questi tre anni hanno affrontato più volte la tematica producendo dei documenti che sono stati resi pubblici anche attraverso la stampa;

partendo da punti di vista diversi si è molto discusso all'interno della Conferenza dei Capigruppo cercando di definire alcune proposte puntuali, condivise dalla maggior parte delle forze politiche, da sottoporre all'attenzione del Consiglio regionale per le competenze ad esso assegnate in materia di ordinamento ed elezione dei Comuni;

nel confermare la condivisione di obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, sobrietà, semplificazione delle procedure, bilanciamento dei poteri, rappresentanza di genere, chiediamo che queste nostre proposte di modifica alle “Disposizioni regionali in materia di ordinamento ed elezione degli organi dei Comuni” e delle altre disposizioni di legge e di regolamento provinciali e regionali rientrino in un percorso di riordino complessivo di tutti i livelli di rappresentanza e di governo che preveda anche la riduzione dei componenti e delle indennità (in pari percentuale a tutti i livelli) di tutte le assemblee legislative e degli organismi rappresentativi: a partire dal parlamemento e dalle Regioni.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale
impegna
il Sindaco e il Presidente del Consiglio comunale

a proporre al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale competente, ai Consiglieri regionali, le seguenti osservazioni e proposte in relazione al Disegno di legge regionale “modifiche alle disposizioni regionali in materia di ordinamento ed elezione degli organi dei comuni“:

- ridurre il numero dei componenti del consiglio comunale nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, oppure capoluoghi di provincia come il comune di Trento, del 20% rispetto al numero attuale passando così da 50 a 40 consiglieri;
- ridurre la percentuale dei seggi assegnati alla lista o al gruppo di liste collegate al candidato eletto sindaco che potranno essere non più del 65 per cento dei seggi nei comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti della provincia di Trento;
- ridurre gli assessori nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, oppure capoluoghi di provincia come il comune di Trento, rispetto alla previsione attuale in modo che il numero di assessori non possa essere superiore a 7. Inoltre chiedere che negli statuti dei comuni capoluogo di provincia possa essere previsto che l'incarico di assessore debba essere svolto a tempo pieno;
- come richiesto dall'ordine del giorno 91/2011, approvato dal Consiglio comunale il 28 settembre 2011, anche nei comuni capoluogo di provincia lasciare la possibilità di prevedere nello statuto comunale che la carica di assessore sia compatibile con la carica di consigliere comunale;
- ridurre le indennità di carica del sindaco, e quindi quelle collegate degli assessori comunali e del presidente del consiglio comunale, e ridurre di pari percentuale il gettone di presenza dei consiglieri comunali e le indennità dei membri di consigli di amministrazione e di altri organismi di nomina comunale;
- confermare la previsione che le giunte comunali debbano essere composte da rappresentanti di entrambi i generi;
- prevedere la possibilità di istituire circoscrizioni, almeno per i comuni capoluogo di provincia come il nostro, lasciando che sia il comune, attraverso lo statuto e apposito regolamento, a definire l'organizzazione e le funzioni delle circoscrizioni. Per il Comune di Trento prevedere da parte della Regione che i gettoni di presenza per le sedute delle commissioni circoscrizionali vengano soppressi e prevedere la possibilità di attribuire un'indennità massima per il presidente del consiglio circoscrizionale ridotta rispetto all'attuale. Il Consiglio comunale determinerà tale indennità tenuto conto dell'ampiezza del territorio della circoscrizione, della consistenza demografica e delle funzioni attribuite alla circoscrizione. Sempre con atto del consiglio comunale prevedere che possa essere attribuito un gettone di presenza per i consiglieri circoscrizionali per le sole sedute del consiglio;
- rivedere le competenze del Consiglio comunale rispetto a quelle attualmente assegnate al sindaco e alla giunta con un riequilibrio e bilanciamento dei poteri;
- procedere a livello regionale e provinciale ad una sistematica ed incisiva semplificazione legislativa, regolamentare e delle procedure burocratiche, anche al fine di consentire a loro volta ai Comuni di dare il via ad una complessiva semplificazione di regolamenti e procedure burocratiche, al fine di ridurre i tempi ed i costi per i cittadini, le imprese e l'Amministrazione.

Si dà atto che nella presente proposta non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico-amministrativi e contabili.

mr
08.11.2012

PARTE DI PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO